

PARROCCHIA DI SANTA MARIA A QUINTO

Via di Castello 27 – Quinto Alto – Sesto F.no

LETTERA AI PARROCCHIANI



I CENTRI ESTIVI CHE FAVORISCONO LA VITA DI TUTTI...

Carissimi Parrocchiani, la Comunità molta Amata da Dio e da Me! Come ogni anno **finisce la scuola** e iniziano le **vacanze dei nostri figli** che, il più delle volte, **non coincidono** interamente con **le vacanze delle famiglie**. I genitori continuano a lavorare e si trovano a dover individuare **soluzioni adeguate per i bambini**:

- qualcuno che si prenda cura di loro,
- che si occupi dell'alimentazione,
- che possa fornire anche il giusto intrattenimento per le giornate estive.

Tate, nonni e Centri Estivi sono le soluzioni che le famiglie scelgono in base alle loro necessità per valorizzare questo periodo di tempo che accompagna i bambini sino ai primi giorni di settembre. Allora, da questa realtà è nata l'idea di fare i Centri Estivi nella nostra Parrocchia. Fin dall'inizio eravamo concentrati nel creare un ambiente religioso con le varie attività da proporre. A dire la verità non è stato facile creare questo ambiente per la loro giovane età, per il cambiamento epocale e sociale, per la crescita della tecnologia (che spesso ha sostituito i rapporti umani) e l'ignoranza della Religione e dei suoi valori. Comunque non abbiamo mollato di fronte al problema, l'abbiamo affrontato con uno spirito positivo e abbiamo guardato questo come un ponte non come un muro per insegnare qualcosa ai Ragazzi e agli Animatori.

(segue)

"In Chiesa coi Santi, e in taverna co' ghiottoni"

"In Chiesa coi Santi, e in taverna co' ghiottoni" recita un famoso detto toscano addirittura riportato da Dante nella sua celeberrima Divina Commedia (Inferno, canto XXII, vv. 14-15): il significato? Presto detto: ogni incarico necessita delle persone giuste perché sia portato a termine nel miglior modo possibile e, in tal senso, anche questa prima edizione di 'Facciamo centro', il campo estivo della nostra parrocchia di Santa Maria a Quinto, non ha fatto eccezione vedendo da subito il coinvolgimento attivo di tanti, giovani e adulti, animatori e coordinatori.

La Chiesa dunque, intesa come momento di incontro con l'Altro, condivisione e fratellanza, possiamo ben dire che ci sia stata ma la taverna? E i ghiottoni? Ad esperienza conclusa, credo si possa tranquillamente affermare che, se il centro estivo è stato un successo, grossa parte di merito va anche a chi, lavorando dietro le quinte, questa taverna l'ha fatta funzionare, sfamando i nostri 'ghiottoni' – piccoli e grandi – e mettendosi a disposizione per i più disparati bisogni come organizzare gli

(segue)

Questo ponte ha creato il collegamento, i rapporti e il contatto tra tanta umanità diversa riunita insieme nel Centro Estivo. Abbiamo iniziato ogni giorno con la Preghiera e le parabole che spiegano il senso della Vita. Abbiamo giocato e fatto diverse attività che evidenziano l'importanza dell'amicizia, l'unità, lo spirito di stare insieme, sopportare, amare e condividere. La viva testimonianza di diverse persone ha toccato i cuori dei nostri ragazzi che hanno capito il valore e il senso della Vita umana e che senza sacrificio non esiste la vittoria e il successo. Come Prete a me ha aiutato molto a capire il loro mondo, stando con i bambini ho imparato la pazienza, ho potuto anche insegnare loro tante cose di Dio.

A mio parere i Centri Estivi veramente favoriscono la vita di tutti in tutti i modi.

- ◆ I centri estivi favoriscono la socializzazione
- ◆ I bambini sviluppano tecniche di problem solving
- ◆ I centri estivi sono un'esperienza di vita reale
- ◆ I centri estivi contribuiscono a sviluppare le potenzialità del bambino
- ◆ I centri estivi favoriscono l'autonomia dei bambini

A me piace un brano del Vangelo di Matteo dove Gesù dice: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". Abbiamo sentito veramente la presenza di Dio e il suo Regno in mezzo ai bambini del nostro centro estivo. La loro innocenza, i loro sorrisi, le domande semplici, litigare senza rancore, senza giudicare, Amare con tutto il cuore e affezionarsi senza motivi egoistici, tutto questo ci insegna tanto e apre i nostri occhi nel guardare il mondo in un modo giusto così come Dio vuole da noi. Colgo questa opportunità per Ringraziare i miei Collaboratori, Coordinatori, Animatori che sono rimasti fino alla fine per portare avanti questo progetto. Vorrei anche ringraziare i Genitori per la fiducia che hanno riposto su di noi e per rendersi loro stessi disponibili. Questa collaborazione di tutti è un segno che ci vogliamo bene uni con gli altri. Sperando di costruire il Regno di Dio tramite queste tipo di attività, Auguro a tutti voi un Buon Cammino.

Padre Agnel Charles OCD

spostamenti per le gite o ripulire gli ambienti a fine giornata. Un lavoro faticoso, nell'immediato poco soddisfacente e in tanti casi destinato a passare sotto traccia ma che ha costituito la base delle tre settimane di centro estivo permettendo a bambini, animatori e coordinatori di trovare ogni giorno ambienti puliti, spostamenti organizzati e pasti pronti.

Quindi, che Iddio ci guardi -come si era soliti dire una volta- dal ritenere tale tipo di volontariato -perché di questo si tratta- minoritario rispetto ad altri, più dinamici e dal feedback immediato: 'Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe.' diceva madre Teresa di Calcutta. E tanto può bastare.

**Giulia Martinetti
Bruno Pradal**



Un momento di manualità



"Voglio fare il pompiere..."

“ Facciamo Centro” Intervista e riflessione con il Gruppo Animatori



1. Secondo voi avete “ Fatto Centro”? Siete riusciti a fare gruppo tra voi e con i bambini partecipanti?

- **Frida** dice : “E’ stato bellissimo rendersi conto di come quest’esperienza abbia effettivamente fatto centro nei cuori dei bambini e nei cuori di noi animatori.

Anche **Woccia** : “ Credo di si, siamo riusciti a creare un bel gruppo non solo tra noi animatori ma anche con i bambini. Si è instaurato un clima di fiducia e collaborazione che ha facilitato tutte le attività.

“ Secondo me abbiamo fatto pienamente centro raggiungendo l’obiettivo e riuscendo a fare gruppo tra noi animatori ma anche tra i bambini che divisi in squadre hanno conosciuto anche altri ragazzi oltre ai loro soliti amici” aggiunge **Greg**.

2. Che significato ha avuto per voi ? Una fatica, un dovere, uno spendersi per gli altri?

“Questa esperienza la ricorderò non certo come una fatica, o un dovere imposto ,ma come un’opportunità per imparare a

relazionarci con persone diverse da noi, per età , carattere, capacità , pensieri e scoprire che è bellissimo stare insieme e condividere del tempo con gli altri” dice **Frida** e **Greg** aggiunge:” Per me è stato un piacere fare questo Centro estivo per aiutare la parrocchia, per cercare di trasmettere qualcosa di buono ai bambini e per stare anche un po’ con i miei amici”.

Certo l’impegno e la fatica ci sono stati, infatti dice **Berni** “E’ stato un po’ faticoso, perché stare dietro per otto ore di fila a dei bambini di 8/9 anni è stancante, però è stata una esperienza arricchente: ho imparato ad ascoltare di più il prossimo e di sicuro ho imparato a gestire meglio la mia pazienza, penso di averne un po’ di più ora”.

3. Che bilancio fate di questa esperienza ? E’ valsa la pena partecipare? Vi ha arricchito?

“ Il bilancio è estremamente positivo, partecipando ho potuto stringere legami importanti e vedere i bambini divertirsi e imparare grazie al nostro lavoro. Sentirsi parte di qualcosa di utile e significativo mi ha dato molta soddisfazione – continua **Woccia** - inoltre questa esperienza mi ha insegnato l’importanza della pazienza e

dell’ascolto attivo. Ho imparato a gestire meglio il mio tempo e le emozioni, trovando modi creativi per coinvolgere i bambini nelle attività” **Matilde** ha così espresso la sua valutazione generale:

“ Questi centri estivi sono stati per me costellati da momenti indimenticabili, impressi per sempre nel mio cuore. Infatti noi animatori siamo riusciti a superare molte situazioni difficili e a provare altrettante gioie in compagnia dei bei e dolci bimbi che ci sono stati affidati”

4. Il Centro estivo è stato un luogo di incontro dove si impara e si capisce il significato della parola “ASCOLTO”?

“ Ho imparato che l’ascolto è fondamentale, non solo per comprendere meglio i bisogni dei bambini ma anche per creare un ambiente di rispetto e accoglienza. Ascoltare veramente significa dare spazio agli altri e creare fiducia “ **Woccia** infatti dice che ha scoperto una pazienza che non credeva di avere e una capacità di organizzare le attività con maggiore flessibilità sempre grazie all’ “Ascolto” dell’altro. Inoltre “ ho capito che riesco a gestire meglio di quanto pensassi situazioni di stress o piccoli conflitti tra bambini”.

5. Come dice la canzone dell’inno: E’ stata una Strada in Salita che vi ha fatto dare il meglio?

Greg : “ Non ho trovato una strada in salita anzi in discesa perché ho

saputo subito relazionarmi con i bambini facendoli felici, giocando e passando del tempo insieme a loro e sentendomi accettato da tutti". "Sicuramente è stata una strada in salita, soprattutto all'inizio, quando dovevamo organizzare tutto. Ma è stato proprio questo percorso a permetterci di dare il massimo. Mi sono sentita accettata dal gruppo e ho accettato con piacere le idee e i punti di vista degli altri animatori" **Woccia** e questo ha facilitato la salita....

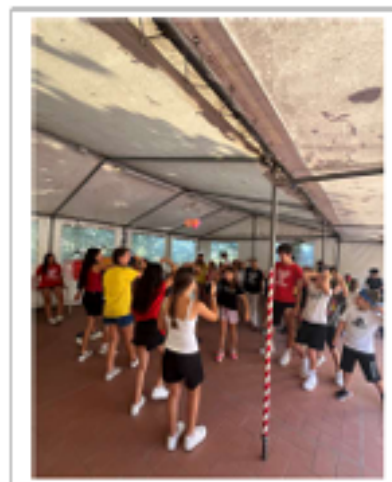
Concludendo

Dice un **animatore anonimo** che tra tutte le attività svolte una delle più significative è stata quando "ognuno doveva scrivere qualcosa di bello su qualcun altro. Questo è stato un momento speciale perché tutte le volte che lasciavi o ricevevi un bel pensiero, scattava un sorriso vero che ti faceva sentire

speciale perché ti rendevi conto di aver lasciato qualcosa di te in ciascuna delle persone che avevi intorno" e aggiunge "Le settimane passate insieme sono state faticose ma speciali perché vissute col cuore e perché la gioia che riportavi a casa dopo ogni giornata era immensa e di un'unicità indescrivibile" ed infine **Margherita**: "Io spero di aver lasciato qualcosa sia ai bambini che ai ragazzi con cui ho condiviso questa esperienza. Non scorderò mai l'ultimo giorno quando un babbo è venuto a prendere la figlia e ci ha confessato che la sera prima si era disperata perché sapeva che sarebbe stato l'ultimo giorno, mi ha colpito molto la tenerezza di questa bimba e la gioia del padre nel vederla felice mentre abbracciava tutti gli animatori".

Grazie a tutti gli animatori che con il loro impegno ed entusiasmo hanno reso possibile questo progetto. Per tutti noi avete fatto sicuramente "Centro"!

**Ornella Tafari
Riccardo Fantechi**



Momenti di svago....

Questo è stato il LOGO scelto per il Centro estivo, tutte le nostre attività e riflessioni si rifacevano a questo Tema...



Una giornata al campo estivo

Arrivano alla spicciolata, i bambini del campo estivo. Accompagnati dalle mamme, dai babbi, dai nonni. Sul sagrato della chiesa ci sono ragazzi e ragazze poco più grandi di loro, seduti sui gradini, che li accolgono salutandoli per nome. Dietro c'è il banchino dell'accoglienza dove gli arrivi vengono via via registrati. Ieri i bambini erano ben 45, oggi alla fine il numero si ferma a 44: un bambino è assente giustificato. Ma la mia curiosità si ferma sui ragazzi grandi e domando: "ma quanti anni avete?". "Siamo fra i 14 e i 16 anni - mi risponde una ragazza - ma io ne ho 17 e sono l'unica così anziana!". Incredibile, penso, un gruppo di ragazzi dove quelli leggermente più grandi fanno da guida per i più piccoli e dove tutti, grandi e piccoli, vivono un'esperienza formativa, utile per entrambi i ruoli, densa di sfaccettature educative positive. Mi viene in mente che anche a Barbiana, chiaramente in tutt'altro contesto, c'erano questi stessi principi.

Intanto i bambini, salutati i parenti, vanno verso l'oratorio per posare i loro zainetti nello spogliatoio e cominciano a giocare: a calcio-balilla, a ping-pong, col cerchio, con la palla; altri si riuniscono a gruppetti, ognuno, osservo, di coetanei della stessa altezza, e parlano fra loro; c'è chi rimane per un po' a guardare gli altri, in attesa di inserirsi in un gruppo.

***** Iniziano le attività *****

Scoccano le 9 al campanile della chiesa, ed è il segno dell'inizio delle attività: la prima è il "cerchio", che il parroco ottiene richiamando i bambini all'ordine finché non sono tutti seduti in cerchio e in silenzio. Arriva Bruno, il factotum del Circolo, e dice: "ora me lo godo, poi torno al mio lavoro". Capisco che deve essere una cosa importante, questo cerchio. E infatti è un momento di riflessione, di condivisione, di buoni propositi. Si comincia con una preghiera e non manca il "darsi la mano" l'uno con l'altro dei bambini, fino a chiudere il cerchio in un gesto semplice ma altamente simbolico. C'è poi il momento dell'inno: è una canzone con parole di significato positivo, che viene cantata da tutti, mentre due animatrici srotolano il foglio con le parole scritte a caratteri grandi, in modo che tutti i bambini possano leggerle e cantarle in coro. C'è infine la lettura, fatta a voce alta da un'animatrice, ed è la storia dell'uomo che va in cerca di Dio e trova una risposta da tutti gli elementi del creato, da cose piante e animali. Una storiella che merita di essere interiorizzata dai bambini, per il suo significato di pace fratellanza e bellezza, per questo il parroco preannuncia ai bambini un gioco a premi per chi ricorda le risposte giuste, ma poi oggi non ce ne sarà il tempo.

Tutto così perfetto? Si può sempre fare di più, però si nota una ricerca a far sì che le cose vadano nel miglior modo possibile, soprattutto è evidente il principio che nessuno rimanga isolato dal gruppo. Se magari un bambino tendeva a rimanere per esempio nel campo da calcetto a giocare, da solo, con la palla, un animatore lo raggiungeva, camminando con calma, entrando nel campo a giocare con lui e poi un po' alla volta, con pazienza e discrezione, un po' assecondandolo, un po' scorrendo con lui e ascoltandolo, riusciva alla fine a farlo rientrare nel gruppo. Una sensibilità, nel non lasciare nessuno indietro, che ho notato varie volte nella giornata, espressa con spontaneità e competenza tutte le volte che era necessario.

Segue il momento del ballo, cioè il ballo ritmato di gruppo su canzoni attuali che ai giovani piacciono. E poi, siccome oggi è prevista nel programma l'uscita, ecco che si forma la lunga coda dei bambini, un adulto davanti e uno in coda, i ragazzi grandi inframezzati ai piccoli, che si impossessano della via di Castello per arrivare alla prima tappa: la villa Doufur.

***** La prima esperienza esterna del giorno *****

Ci accoglie la Marchesa, che viene invitata a fare una breve storia di questa bella villa, chiamata "la Paolina" per via della permanenza della sorella di Napoleone. La marchesa ha previsto per i bambini la visita, a gruppi, del salone del biliardo, trasformato in una teca espositiva dove sono raccolti i modellini di legno, "i giocattoli", che suo marito ha nel tempo assemblato per il divertimento degli 8 figli e dei 23 nipoti, oltre che, immagino io, per suo diletto di appassionato di modellismo.

Intanto tutto il gruppo si raccoglie, all'ombra, sul gradino della facciata della villa, davanti al grande piazzale e al bel panorama, e viene consumata la merenda in compagnia. Poi noto una cosa

per me sorprendente: il momento di riposo si trasforma presto in attività spontanee: alcuni ragazzi grandi scherzano e discorrono col parroco, un gruppo di bambine parlano fra loro, da un gruppetto di bambini nasce un gioco come per caso: dapprima è un gioco con una penitenza, e la penitenza consiste nel fare alcuni giri di corsa intorno all'aiuola che circonda un grande albero, poi il gioco diventa la corsa stessa, con tanto di telecronista che la commenta inventando lì per lì regolamenti che sono un misto di quelli dei gironi della champions league e della corsa nelle gare di atletica. Si avvicinano altri bambini, osservano con occhi pieni di voglia di partecipare e alla fine si buttano, correndo insieme agli altri in giri intorno all'albero che non finiscono più, e tutti accettano le regole date e le decisioni non confutabili del bambino che fa da arbitro. E' la creatività dei bambini che in condizioni ambientali adatte sboccia quasi per miracolo e si presenta allo stupore ammirato di noi grandi.

******* La visita alle Signore Pie *******

La pausa dell'"ozio" e dei giochi, liberi e guidati, finisce con la raccolta delle plastiche e delle carte residue dalla merenda e con i ringraziamenti alla marchesa per l'ospitalità, quindi il gruppo si rimette in marcia per la via di Castello per arrivare alla seconda meta della passeggiata: la villa delle signore pie. Anche qui una breve presentazione delle attività di questa piccola comunità che vive insieme da 50 anni: gli incontri di preghiera, le meditazioni guidate, la musica corale. E' previsto che il pranzo al sacco venga consumato in un bel luogo ombroso. Le signore poi offrono ai ragazzi una cesta di susine fresche e a noi adulti un caffè, intorno a un tavolo dove ci si presenta e si fanno risate sui racconti di loro bambine fiere e combattive alla festa della rificolona.

Intanto i bambini e i ragazzi non si annoiano: chi si alterna al tavolo per gare di braccio di ferro, chi, a coppie, fa il gioco del battere le mani l'uno con l'altro, chi è sul muretto a osservare e commentare la partenza degli aerei dalla pista, chi, semplicemente, si riunisce a gruppi a chiacchierare. Non manca la palla che attira e raggruppa sempre grandi e piccoli per infinite varianti di gioco. Prima di riprendere per via di Castello la lunga passeggiata del ritorno entriamo tutti nella grande villa, per una conoscenza più precisa del luogo.

Al circolo alcuni minuti di pausa, che non è tempo sprecato ma utile per permettere di riprendere il proprio pensiero e per lasciare che di nuovo si sviluppino spontaneamente giochi liberi. I giochi organizzati invece (si tratta di riedizioni dei vecchi "telefono senza fili" e "Domenica è sempre Domenica") sono diretti dagli animatori che faticano non poco per mettere ordine e attenzione ai bambini: sono comunque fonte di risate e divertimento.

******* La giornata volge alla fine *******

Prima che comincino ad arrivare alla spicciolata i parenti a prendere i bambini per riportarli alle loro case c'è un ultimo impegno della giornata: l'inno, anche stavolta cantato da tutti grazie al rotolo con le parole che viene mostrato ai bambini disposti in circolo. L'inno non è altro che "una strada in salita" dei "The Sun": il testo mette in guardia dal lasciarsi andare su strade troppo facili, perché la ricerca del bene, dell'amicizia, dell'amore per il prossimo richiede spesso uno sforzo, una fatica, il sudare su una strada in salita, appunto, ma solo così si avrà la gioia di raggiungere una meta.

Imprevisti? Qualcuno, ma di poco conto: a un bambino è caduto un dente di latte, ma l'ha annunciato lui stesso, ridendo, senza lamentarsi; un altro aveva una sbucciatura su un braccio, ma è spuntata fuori una brava animatrice che, previdente, aveva messo nello zaino disinfettante e cerotti e ha provveduto perfettamente.

******* Conclusioni *******

Conclusioni? C'era evidente la volontà di mantenere l'interazione fra i bambini, il senso del gruppo e nessuno è stato lasciato solo; ai bambini sono stati dati di proposito momenti liberi di sviluppo della loro spontaneità e creatività; nella giornata sono stati seminati qua e là spunti di riflessione, semi che non possono non dare frutti; c'è stata anche l'intenzione di portare i bambini alla scoperta e conoscenza dei luoghi e della storia del territorio in cui vivono. Per ottenere tutto ciò evidentemente è stato fatto un gran lavoro preparatorio, di messa a fuoco dei punti importanti a cui si voleva tendere. Di questo lavoro hanno sicuramente beneficiato anche i ragazzi grandi, che si sono dimostrati maturi e consapevoli dell'importante compito che è stato pensato per loro.

Alessandro Fedi

“STRADA IN SALITA” di The Sun

Questo è stato il brano scelto per in Centro estivo, come dire, l’Inno di apertura delle nostre giornate insieme!

Ed eccomi qua, senza una meta, senza una strada
Senza sapere quanto manca e dove vado
Cosa non vedo, vale così poco questo tempo
Se non capisco dove sono e quello che sento
Ma io so che

**RIT. Voglio un sogno e voglio un senso
Voglio una partita che mi faccia dare il meglio
Che questa vita sia la mia strada in salita
Che mi possa guidare in ciò che amo e così sia**

Ed eccomi qua, ci son passato di nuovo a pelo
Come l'ultimo istante in cui cadevo ad occhi chiusi
Quando chiedi e ormai non credi
Che ci sarà qualcosa lì per te
Ma in fondo è in quel momento che

**RIT. Voglio un sogno e voglio un senso
Voglio una partita che mi faccia dare il meglio
Che questa vita sia la mia strada in salita
Che mi possa guidare in ciò che amo e così sia**

Di, conosci uomini che senza aver lottato
Abbiano donato un senso in più a questa vita?
Conosci sogni degni del nome che gli hai dato
Che non ti sian costati in sangue e occhi al Cielo?
Ed è così che io credo

Alcuni ricordi delle giornate passate insieme....



Visita alla caserma dei pompieri



Testimonianza di Marina



Visita a Villa Dufour

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

06 Ottobre 2024	Inizio anno Catechistico 2024-2025 Ore 11:00 Santa Messa con mandato ai Catechisti ed Animatori A seguire pranzo condiviso con bambini e genitori
09 Ottobre 2024	Ore 21:00 Catechesi per Adulti
12 e 13 Ottobre 2024	Chi vuole partecipare comunichi la propria adesione a Padre Agnel Raccolta di cibo e prodotti per l'igiene per le famiglie bisognose Consegna sabato e domenica presso la Parrocchia ed il Circolo MCL
14 Ottobre 2024	Ore 18:00 Riprende il Corso di chitarra per ragazzi
26 Ottobre 2024	Pellegrinaggio a Collavaleza Per iscrizioni: Padre Agnel - tel. 366-3567821 Patrizia - tel. 338-9288602
31 Ottobre 2024	Ore 17:00 Santa Messa Prefestiva della Solennità di Tutti i Santi
01 Novembre 2024	Ore 09:00 Santa Messa presso la Parrocchia Ore 15:00: Solenne celebrazione al Cimitero con processione che partirà dalla Misericordia alle ore 14:30
02 Novembre 2024	Ore 10:00 presso il cimitero: recita del Rosario e S.Messa Ore 17:00 in Parrocchia: S.Messa in ricordo dei defunti dell'anno

Il 1 Ottobre Santa Teresa di Gesù Bambino ed il 15 Ottobre Santa Teresa d'Avila. Sono Sante Carmelitane. Preghiamo per tutti i Carmelitani Scalzi, in modo speciale per Padre Agnel, il suo ordine e la sua Comunità

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nella seconda metà di Ottobre si svolgeranno le votazioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Vorremmo che tutti i parrocchiani si sentissero coinvolti in questo importante momento.

Il Consiglio Pastorale è un organo importante per la nostra vita parrocchiale. È di comunione per la decisione, chiamato a stabilire ogni anno un programma di azione pastorale. Siamo tutti chiamati a renderci disponibili per la sua realizzazione. "Eccomi" è la risposta che Gesù vuole al suo progetto di amore su di noi. Che lo Spirito Santo ci accompagni in questo nostro cammino di missione.

(Chi desidera proporre la propria candidatura può segnalarlo a Padre Agnel)

Per vedere gli altri articoli e le foto inerenti i Centri estivi e per conoscere meglio la nostra Parrocchia vai sul sito: m.santamariaquinto-it.webnode.it



Per far parte del gruppo WhatsApp Parrocchiale, inquadra con il telefonino il QR Code che trovi qui accanto e nella bacheca in Parrocchia
(ti ricordo che nel gruppo può scriverci solo Padre Agnel)

**Il Parroco Padre Agnel Charles – Parrocchia di Santa Maria a Quinto – Via di Castello 27 – Quinto Alto
Tel. 055 0882745 oppure 366 3567821**

Sito: m.santamariaquinto-it.webnode.it - e-mail: parrocchiaquinto@gmail.com

Facebook: Parrocchia Santa maria A Quinto